PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ASSESSORATO ALLA CULTURA, RAPPORTI EUROPEI E COOPERAZIONE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI

BREGUZZO

Capitello delle Anime del Purgatorio

Lavori di restauro
strutture e superfici

FLAIM arch. Sandro
Soprintendente Beni Architettonici

DALPRA' dott.ssa Laura
Soprintendente Beni Storico Artistici

CUNACCIA arch. Michela
Direttore Beni Architettonici

BELLOTTI arch. Giorgio
Progetto e Direzione dei Lavori

FRANZOI geom. Marco
Collaboratore alla Progettazione e D.L.

STROCCHI dott. Claudio
PERINI rest. Roberto
Funzionari Incaricati Soprintendenza B.A.

CLAMER geom. Claudio
BONFANTI geom. Annalisa
Rilievi

CESA di Falcini Enzo
Via S. Anna, 34 Arco (TN) - tel 0464 519957

Direzione Tecnica:
FALCINI arch. Nicola

collaboratori:
CHIUCCHIURLOTTO Verdiana **D'ARPA** Gioacchino
BERNABEI Sandro **GRUBER** Ivan
PEDROTTI Erik **PACCIARELLI** Ciro

prima dell'intervento e durante la demolizione del solettone in cls

BREGUZZO
CAPITELLO DELLE ANIME DEL PURGATORIO
REPORT TECNICO

PARTE ARCHITETTONICA
L'intervento si è articolato nelle seguenti fasi:

- Realizzazione nuova scala
- Bonifica volta e solaio
- Inserimento tiranti in acciaio
- Consolidamento copertura
- Posa nuovo manto in zinco-titanio

La scala era una superfetazione successiva che faceva perdere l'ordine architettonico del capitello e il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione della stessa appesantiva inutilmente la struttura.

realizzazione dei muricci in mattoni

scala di accesso al primo livello dopo l'intervento

pavimento in graniglia

aspirazione della volta

posa della rete il fibra di vetro e realizzazione dei bottoni in resina epossidica

calotta in calce e tirante in acciaio

La prima operazione è stata la demolizione, già durante questa fase si è potuto confermare la correttezza dell'ipotesi progettuale in quanto la scala era semplicemente appoggiata e non collegata alle strutture originali. Si è provveduto a realizzare una fondazione in cls e due muriccioli in mattoni per la posa dei gradini in massello di granito.
Il solaio del primo livello era costituito dalla semicupola della cappellina e da un solaio in legno che aveva la funzione di raccordare la forma circolare con le pareti verticali.
Prima operazione è stata la realizzazione di un

montaggio delle travature del solaio in legno

ponte di servizio per consentire lo smontaggio del solaio in legno.
Il solaio era completamente fatiscente nelle strutture portanti con attacchi da parte di animali xilofagi.
Dopo la rimozione del pavimento è stata fatta la scofanatura della volta con una accurata aspirazione; posa della rete in composito collegata alla struttura con bottoni in resina epossidica (la resina utilizzata era del tipo a bassa viscosità spatolabile al fine di evitare qualsiasi problema di percolamento all'intradosso), la cappa collaborante è stata

montaggio dell'assito in legno

realizzata in calce idraulica al fine di garantire la traspirabilità delle pitture sottostanti.
All'interno delle reni della volta sono stati posti in opera dei tiranti in acciaio costituiti da piatti in acciaio, la posizione dei capo chiave è stata opportunamente calibrata visto che,

struttura della copertura dove sono ben visibili ancora i detriti lasciati sul sottotetto

specialmente quelli della facciata principale, sono diventati dei segni imporanti del palinsesto architettonico del capitello.
Per questo il carotaggio è stato eseguito tenendo conto delle emergenze architettoniche

tavolato completato prima del montaggio della copertura in lamiera

delle facciate e dall'esterno in modo da garantire la corretta posizione del capo chiave.
Il pavimento in perline di legno è stato poggiato in parte sull'orditura lignea del solaio ed in parte sull'estradosso della volta previa posa di elementi in legno che garantivano la presa dei chiodi.
La copertura è costituita da una capriata e dal timpano di muratura, terzere ed arcarecci con tavolato.
Le strutture principali sono state rimosse e sostituite quelle fatiscenti, il tavolato completamente sostituito e tutte le strutture lignee sono state trattate con antitarlo.
A livello della copertura è stato posto in opera un altro ordine di tiranti in modo da incatenare completamente tutto il capitello.
L'incatenamento aveva la funzione di

copertura in zinco titanio compleatata

prima dell'intervento dove non sono più visibili le raffinate decorazioni

vista ad intervento completato dove è ben leggibile il complesso apparato decorativo

stato di fatto è ben visibile la lesione passante

confinare il capitello, infatti erano presenti due vistose lesioni passanti che evidenziavano un ribaltamento della facciata. Il transito di mezzi anche di tonnellaggio elevato ha sicuramente innescato il fenomento del ribaltamento.
La copertura era in marsigliesi ed è stata sostituita con una in zinco titanio satinato ed i canali per la regimentazione delle acque piovane sono stati lasciati nella loro posizione originale.
Tra il tavolato e il manto in zinco titanio è stata posta un materassino traspirante con anche la funzione antirombo per

dopo il restauro ad intervento completato

mantenere in tensione la lamiera e contemporaneamente garantire una microventilazione della copertura.
Il cancello di pregevole fattura è stato completamente recuperato e sono stati rimossi gli innumerevoli strati di vernici, questo ha messo in luce la raffinatezza e l'eleganza del disegno.

prima del restauro

dopo il restauro